

L'Ires è anche impegnato alla messa a punto di un progetto di ricerca transfrontaliera, sempre in ambito Interreg, per l'esplicazione di un Atlante delle Alpi occidentali che individui problematiche comuni e possibili politiche d'intervento.

Altri progetti di ricerca di interesse transfrontaliero riguardano il tema dell'attrattività produttiva delle aree di confine e i relativi fattori di localizzazione, i problemi dell'immigrazione e dell'integrazione sociale.

Questo lavoro, lungi dal voler essere un'analisi completa della macro-regione delle Alpi occidentali, vuole fornire una prima comparazione di alcuni indicatori economico-sociali, individuare prime complementarità e differenze, prime problematiche comuni. Vuole cioè fornire elementi per una conoscenza di base delle realtà territoriali limitrofe, che per anni sono state separate da confini e frontiere istituzionali.

L'analisi sarà quindi condotta per successivi approfondimenti: si affronteranno inizialmente l'insieme delle Regioni che con il Piemonte tendono a costituire un sistema territoriale con significativi elementi di omogeneità, le Regioni Cotrao con aggiunto il canton Ticino¹, si procederà a

¹ Viene anche considerato nell'analisi il canton Ticino, in quanto confinante con l'alto Piemonte e avente relazioni quotidiane di interscambio con esso. Il Piemonte fornisce, infatti, il 12,1% dei frontalieri al canton Ticino di cui, a fine agosto 1990, 78 nel settore primario, 29 nel settore "cave e miniere", 2.011 nell'industria, 1.500 nell'edilizia ed il resto nei servizi per un ammontare di 4.916 frontalieri.

E' una realtà, quella del frontalierato, importante per gli interscambi ma tuttavia sempre più controllata.

L'ordinanza del Consiglio federale del 6 ottobre 1986, relativa alla limitazione dell'effettivo degli stranieri in Svizzera, ha posto precise condizioni per svolgere l'attività di frontaliere:

- 1) il permesso viene rilasciato solo per un anno e può essere prorogato ogni volta per un anno, al massimo;
- 2) il permesso di frontaliere è rilasciato unicamente se il richiedente è domiciliato regolarmente da almeno sei mesi nella zona di frontiera contigua;
- 3) solo in casi particolari può essere rilasciata l'autorizzazione per svolgere, fuori dalla zona del frontalierato, una limitata attività.

I comuni della provincia del Piemonte che rientrano nella fascia utile ai fini del domicilio del frontalierato sono:

Antrona Schieranco, Aurano, Baceno, Bannio Anzino, Bee, Beura Cardezza, Bognanco, Calasca C., Cambiasca, Cannero Riviera, Cannobio, Caprezzo, Cavaglio Spocchia, Ceppomerelli, Cossogno, Craveggia, Crevaladossola, Crodo, Cursolo Orasso, Domodossola, Druogno, Falmenta, Formazza, Ghiffa, Gurro, Intra, Intragna, Macugnaga, Malesco, Masera, Mergozzo, Miazzina, Montecrestese, Montescheno, Oggebbio, Pallanza, Pallanzeno, Piedimulera, Pieve Vergante, Premeno, Premia, Premosello Chiovenda, Re, S. Bernardino Verbo, S. Maria Maggiore, Seppiana, Trarego Viggiona, Toceno, Tasquera, Trontano, Valtrona, Vanzone S. Carlo, Varzo, Verbania, Viganella, Vignone, Villadossola, Villette, Vigogna.